

ASSOCIAZIONE

Reci tutti i giorni eccetto il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32
all'anno, semestrale e trimestrale
in preparazione; per gli Stati
esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent.
10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 20 febbrajo.

Pensate ai candidati.

Certamente in Italia, per quelli che non hanno interessi particolari, od ambizioni personali, e prendono sul serio il loro ufficio, l'assumere la deputazione è un sacrificio.

Ma, se noi abbiamo fatti ben altri sacrifici per l'Italia, bisogna che quelli che si trovano in condizioni di poter fare facciano anche questo di lasciarsi eleggere.

Quando i migliori, che lo possono, non sanno sottostare a tale sacrificio, è certo che la deputazione cade a poco a poco in cattive mani, in quelle dei mestieranti politici, dei clienti che aspettano per sé le briciole della tavola degli uomini del potere, di mediocrità alle quali manca perfino il senso della politica che all'Italia si conviene, come tutti possono vedere di alcuni di coloro, che siedono adesso in Parlamento.

Nè si creda, che noi stimiamo cattivi deputati quelli che parlerebbero poco, quando col loro buon senso e coll'onestà del carattere sapessero associarsi ai migliori e più valenti; chè le molte cialde di coloro, che si sono avvezzati a farne altrove, non costituiscono le doti di un buon deputato. Noi vorremo, che sedessero nel Parlamento molti di quelli che rappresentano importanti interessi e che anche per questo sono fatti per promuoverli; e li vorremo per lo appunto adesso, che si cerca di popolare anche il Parlamento, più che d'altri, degli avventurieri politici.

Rammentiamo, di avere letto una volta, quando si trattava di riforme elettorali, nel più grande giornale di Londra, e che rappresenta soprattutto nella stampa la classe della grande industria e del grande commercio, che giovava all'Inghilterra di avere nella sua aristocrazia del possesso degli uomini educati al servizio del paese e che vi si possono dedicare appunto perché non hanno bisogno né di guadagnarsi il pane con qualche professione, né di occuparsi costantemente dei loro affari.

Di questi, senza la libertà, l'Italia non ne poteva avere e non ne ha molti; ma pure, tra quei taluni ch'essa possiede, sarebbe da sceglierne un buon numero e ci piacerebbe, che i più degni e provati non si lasciassero da parte, e che essi medesimi non si sottraessero al fastidio d'una candidatura ed al pericolo di non essere eletti. Ad essi si domanda un sacrificio; e la stessa loro condizione li obbliga forse più che altri a sottoscrivere.

Ad ogni modo bisogna che fin d'ora si pensi ai candidati e ad assicurarsi della accettazione di quelli che si vorrebbero mandare al Parlamento come i migliori.

Notiamo poi altresì, che collo scrutinio di lista si corre più che mai il pericolo di veder nominare, in gran maggioranza i politicastri mestieranti e gli affaristi, che torneranno di grande danno al paese. E questo allora non avrà ragione di lamentarsi, perché la colpa di vedere gli affari del paese in cattive mani sarà tutta sua.

O dov'era?

La *Rassegna*, a proposito della lega del Crispi, vincitore del Depretis, coi radicali, dice, che il pensiero del Crispi non poteva essere più netta mente espresso, e che le rimane a sapere soltanto, se è quello di tutta la Sinistra e « se il Ministero intenda accettarlo per sua regola di condotta nelle elezioni. »

O dov'era chi scrive la *Rassegna* quando si fecero recentemente le elezioni di Belluno e di Treviso, dove il Ministero sostenne l'elezione di due candidati repubblicani? *Oculos habent et non videbunt?*

Si conforta però subito dopo la *Rassegna* con un discorso attribuito al Depretis, che sarebbe: « Fra l'on. Bertani e l'on. Minghetti, scelgo l'on. Minghetti; fra un seguace dell'on. Bertani ed un seguace dell'on. Minghetti, scelgo il secondo. »

Se non chè la stessa *Rassegna* si sconsiglia di nuovo circa alla condotta probabile del Depretis, e dice: « ora i propositi sono una cosa e l'opera può essere un'altra; ed è accaduto spesso, che colle migliori intenzioni del mondo si siano lasciati compere i peggiori fatti. »

E questi fatti pare sieno quelli che dal 1876 in qua il *Diritto* sosteneva e la *Rassegna* diretta dal direttore del *Diritto* ieri assolutamente biasimava. (Vedi sopra). Finisce col dire che « urge che il Ministero non lasci alcun dubbio sopra i suoi intendimenti. »

Poi, mentre è certa, che Crispi ed i suoi alleati stanno per i repubblicani ed incerta della condotta del Ministero, non dubita di dubitare che (cosa che sa non essere vera e per questo, la *Riforma* l'asserisce più francamente, possono inclinare ai clericali, come i giacobini inclinano ai repubblicani.

Il peggio di tutto si è, che con tante certezze circa alle opinioni altrui, il foglio dei *Rassegnati* finisce coll'essere incerto della propria, giacchè non è un'opinione l'esprimere una coll'intenzione di combatterla nella pratica.

L. F. P.

Come i partiti si preparano alle elezioni.

Il 21 è l'ultimo giorno per l'iscrizione presso i notai degli elettori semi-analfabeti, non essendo ammessa alcuna proroga.

Vediamo un poco, seguendo i giornali dei diversi partiti, come questi si preparano alle elezioni.

Abbiamo i moderati, che, moderatamente, se ne occupano mediante le Associazioni costituzionali ed assistono senza lagrime alle esequie che del loro partito ancora vivo vogliono fare non solamente Crispi, il quale non vede degna di vivere nel mondo politico che la Sinistra storica in lui stesso personificata, ma anche i così detti *Rassegnati* della *Rassegna*, la quale invita tutte le Associazioni costituzionali a morire, dopo avere essa proclamato il partito della unione liberale monarchica.

La *Rassegna*, dopo avere non solo dichiarato morti i partiti storici come tali, ma anche le persone, che essendo nate prima de' suoi giovani hanno avuto la ventura di fare qualcosa per la patria, non vuole né radicali, né clericali e fa delle severe critiche non soltanto al Crispi ed al suo profeta la *Riforma*; perché adottò

per suoi tutti i *rapali*, che fuori del Parlamento chiamano sé stessi *repubblicani*, ma anzi del De Pretis, che li favorisce alle elezioni; ma pure si tiene il suo.

Depretis, che ppara le elezioni a modo suo e chi ha il vantaggio persino della gotti che con tutto il ballo di Corte lo ha occupare del lavoro per le mesime. Crispi lo tien d'occhio per leburletta che gli fece l'altra volta sta preparando il suo Comitato per fabbricarsi i clienti mediante lo scrutinio di lista. Crispi fa dire speso alla *Riforma*, che le cose andiamo benino fino a che fu ministro Crispi nel 1878, ma assolutamente male malissimo, dopo; ma la *Rassegna*, fece perchè si ricorda dell'affare Viali e Charles e di altre cosucce, portò la sua condanna molto più addietro, dicendo queste precise parole: « Governo più incerto, più vacillante, più malsicuro di sé, non si è visto ma, come negli ultimi anni; e non si è vista mai maggioranza così incerta, vacillante e malsicura, come quella che abbiamo avuta dal 1876 in poi. » La condanna è assoluta; ma, seppelliti i liberali moderati ed anche i sinistri giacobini, che cosa resta? Resta la Nazione (grazie! sapevamcelo!) e restano gli uomini della *Rassegna*, i quali faranno vedere in seguito quello che sapranno fare. Noi speriamo che sappiano fare molte belle e grandi cose; ma non sappiamo ancora quali, con quel continuo loro penicimento fra il De Pretis ed i suoi uomini dell'*avvenire*, che d'ogni qual è dimenticato di far conoscere il loro nome alla Nazione. In confidenza si sa chi sono; ma la Nazione non conosce quello che si mormora sotto voce. Essa capisce soltanto quello che da molto tempo si proclama dai tetti delle case e che ha per corrispondenti i fatti palesi.

Dopo ciò, i radicali lavorano soprattutto nelle grandi città ed anche il Papa ha detto la sua, facendo una delle solite polemiche contro l'Italia, che volle essere libera ed una, passando sul corpo al Temporale che quei di Benevento simboleggiarono così bene mettendo la stola all'amico di Sant'Antonio. Egli si lagna col dire tutte queste cose, di mancare di libertà e di dignità. Per la seconda vada, ma la prima l'ha: e tutti gli possono rispondere come Cristo a Pilato: *Tu dixisti!* La conclusione si è, che invita tutti i temporalisti ad agire in tutti i modi, anche nelle elezioni. Il resto lo dirà ai *Caballeros d'Espagna*, se verranno; dopo che al ballo del Teatro Umberto, alcuni dei loro, che dicevano insolenze agli italiani, ebbero le busse e le fischiate.

L. F. P.

ITALIA

Roma. Baccarini ha incaricato gli uffici provinciali del genio civile di compilare esatte carte stradali delle provincie, comprendenti tutte le strade ordinarie e le ferrovie.

— L'iscrizione nelle liste elettorali procede lenta. I rapporti giunti al ministero recano che il complesso degli elettori, ad iscrizione finita, non oltrepasserà due milioni e mezzo.

ESTERO

Francia. I giornali gambettisti

INSEGNZI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale vende all'Editoria dal T. Maccajo in Piazza V. E., e al libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

Notai dott. Giacomo Someda, si trovarono pronti a far si iscrivere circa 170 nuovi elettori. I tardi il dott. Someda ne scriveva un non numero a Rivolti.

A qualche autenticazione cooperò anche il notare dottor Zuzzi di Codroipo.

Ieri stesso, il notaio dott. Renier di Pordenone si è recato nel Comune di Porcia, dove ha testato l'opera sua gratuitamente nel raccolto ed autenticare le domande d'iscrizione n. le liste, e merita l'intelligenza attività di qu' segretario comunale e gli eccitamenti de persone colte del luogo, poté di fatto autenticarne oltre un centinaio.

Per i nuovi elettori. Anche domani a sera, martedì, dalle ore 7 alle 9 nella stanza del Protocollo del Municipio si troverà un Notaio per autenticare le domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte per un triennio con decreto 4 febbrajo 1882 dal primo Presidente della R. Corte d'appello in Venezia.

Conciliatori. — Conferme. — Brovedani Domenico, Causatto — Barzan Gio. Batt. Claut — Dalla Via Francesco, Forni Beltrame Luigi, Frisanco — Morsan Luigi, Gaja, ine — Sacchi Gio. Batt., Medono — Zucconi Germanico, Vito d'Asio — Odorico Ligi, Vivaro.

Nomine. — Menegaldo Francesco, Brugera — Spagni Luigi Antonio, Terzo — Bonetti Lodovico, S. Vito di Fagagna. Viceconciliatori. — Conferme. — Martina Valentino, Ghisalfo — Toluso Luigi, Vivaro.

Nomine. — Caudotti Pietro, Ampezzo — Boz Angelo, Barcis — Zandona dott. Luigi, Gonars — Fabiani Osvaldo, Pano — Di Bert Francesco, Perpetto.

Corte d'assise. Nei giorni 16, 17 e 18 corrente ebbe luogo la trattazione della causa in confronto di Cos Ferdinandu, fato di anni 23 di Gniva di Resia, imputato del crimine di ferimento volontario susseguito da morte dopo 40 giorni, per avere nella sera del 25 ottobre 1880 in Gniva di Resia volontariamente, però senza intenzione di uccidere, col l'uso di un sasso, inferto a Cos Pietronu lesiono alla regione frontale sinistra con frattura del cranio, lesione dichiarata esclusiva produttiva di meningio-encefalite purulenta e della susseguente morte del ferito nell'8 febbrajo.

Presiedeva come di metodo la Corte il cav. Billi, funzionario di P. M. il cav. True, si sedeva al banco della difesa l'avv. Ernesto D'Agostini.

All'udienza venne assunta una perizia medica che diede il convincimento come la morte di Pietro Cos fosse avvenuta non per sola ragione della ferita, ma anche per cause presunte e sopravvenute, ed in questi sensi i giurati affermarono il quesito loro proposto sul fatto materiale.

Circa alla responsabilità il P. M. la riteneva stabilita nei riguardi del Cos Ferdinandu; solo ammettiva in di lui favore la scusante dell'eccesso nel furo, senza la possibilità di provvedere le conseguenze; e la provocazione semplice.

Il difensore sosteneva che non una, ma tre cause dirimenti ogni responsabilità concorrevano nel Cos; e cioè le violenze e le ingiurie atroci usate su di lui e famiglia in maniera da dovergli velare l'intelligenza nel momento in cui l'istituto lo trascinava ad agire; la difesa legittima di sé stesso; la difesa legittima della casa sua; e conclude per un verdetto d'assoluzione.

I giurati accettarono la difesa e dichiararono irresponsabile il Cos, il quale in seguito al verdetto dichiarato assolto dal sig. Presidente venne tosto rimesso in libertà.

Banca di Udine. In seguito a deliberazione dell'Assemblea, la Banca di Udine paga agli azionisti il dividendo di lire 2.25 per azione, contro produzione della cedola n. 27.

I portatori possono presentarsi all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa.

Udine, 20 febbrajo, 1882.

Il Presidente
C. Kehler.

Le Casse di risparmio postali in Friuli. La statistica delle

operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1881 dà, per la nostra Provincia, le seguenti cifre: Numero degli uffici 32; libretti messi 1297, estinti 84; numero depositi 6390, importo depositi 419.080,67; numero rimborsi 2536, importo rimborsi 288.319,20.

Bilancio della Banca di Udine. Ieri 19 febbraio ebbe luogo l'adunanza degli azionisti di questo nostro istituto di credito, coll'intervento di 37 soci, rappresentanti 6364 azioni depositate.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione togliamo i seguenti punti salienti. Il capitale versato, cinque decimi, importa l. 523.500. I depositi affidati a questo istituto della fiducia de' clienti sommano a 3 milioni ed 88 mila lire. Il portafoglio sussistente a l. 2.419 mila lire. I valori pubblici a l. 140.960, in confronto del loro valore effettivo superiore di l. 20.406 al prezzo calcolato in bilancio. Questo maggiore importo, ed al di l. 10.000 prelevate dagli utili del 1881 al conto di riserva speciale, venne ritenuto più che sufficiente a sopperire alle eventuali perdite che potranno conseguire dalla realizzazione delle partite incognite, che sommano a l. 103 mila. Gli effetti per l'interno e per l'estero acconti nel 1881 sommano a l. 10.758.000.

La Banca d'Udine pagò nel 1881 l. 18.685,54 d'imposte straordinarie. L'utile netto, prelevate le l. 10.000 per conto di riserva speciale, tutte le spese e competenze e l'interesse del 5,00 pagato agli azionisti, risultò in l. 39.751,33 e dietro proposta de' revisori, venne erogato per l. 16193,43 al fondo di riserva salito oggi a l. 107429,59 da l. 91236,16 che sussisteva al 1 dicembre p. p.; e lire 23.557,50 ripartibili con l. 2,25 per azione.

I censori lessero una relazione storico-analitica della Banca che venne ascoltata con molto interesse.

Gli intervenuti approvarono ad unanimità il bilancio e l'erogazione degli utili come sopra, dopo rilevato che i censori avevano riveduto in ogni dettaglio l'operato dell'Amministrazione, e trovato inappuntabile nella esattezza delle cifre, come nella piena attendibilità degli apprezzamenti.

Vennero confermati i censori signori Braida cav. Francesco, Billia comm. Paolo e Masciadri Antonio, nonché i consiglieri censenti signori Perusini cav. Andrea, Ferrari Francesco, Dorigo cav. Isidoro e Degani G. Batta.

La perfetta regolarità dell'amministrazione, l'astensione da ogni operazione d'azzardo e le risultanze del bilancio, giustificano pienamente la reputazione ed il credito che gode questa nostra istituzione.

La ferrovia Udine-Latisana, e il Comune di Palmanova. Dalla notizia contenuta nel N. 42 del Giornale di Udine si scorge con piacere che il consiglio comunale di Palmanova è ritornato sulla sua deliberazione relativa al concorso ferroviario e con disposizioni migliori di quelle che lo ispirarono nella sua precedente seduta. Difatti non si poteva ammettere che i bravi negozianti di Palmanova non prendessero a calcolo il danno che avrebbero apportato a sé e al Comune, se con le loro decisioni avessero o impedito che la linea Udine-Latisana venisse costruita, oppure indotto la rappresentanza provinciale a far costruire la linea direttamente da Udine a S. Giorgio evitando Palmanova.

Si questo proposito, noi vogliamo oggi occuparci della condizione finanziaria del bilancio del Comune di Palmanova e della possibilità di sostenerne la spesa per il concorso, senza aggravare eccessivamente i contribuenti. Con alcune riduzioni della parte passiva dello stesso, quel Comune potrebbe anzi assumere l'aggravio senza aumentare le imposte. Difatti si dice che le guardie orbane recentemente istituite potrebbero essere soppressate, che la classe IV elementare femminile potrebbe pure sopprimersi, anche perché pochissime sono le allieve che la frequentano, che il fondo di riserva potrebbe essere diminuito, giacché quello stabilito ordinariamente pare eccessivo, che il concorso per le messaggerie postali andrebbe a cessare. In complesso se anche non si facciano tutte queste economie che lascierebbero l'intero fondo per il concorso disponibile, è evidente che economie se ne possono fare e così supplire al bisogno senza eccessivi aggravii.

Venendo poi alla parte attiva del bilancio, occorre osservare che a Palmanova l'importo del tributo diretto principale è di l. 21.177,09, che per conseguenza nella non ammessa ipotesi che si volesse, e fosse lecito ritrarre tutto il contributo ferroviario dalla fondiaria, basterebbe, per ottenerlo, aumentare la sovrapposta attuale di cent. 19 cioè portarla a l. 1,08 per ogni lira di tributo diretto; locchè vorrebbe dire accrescer la sovrapposta di cent. 39 sopra ogni lira di rendita canonica e di cent. 4,2 sopra ogni lira di reddito imponibile sui fabbricati. Ognuno vede che non c'è da spaventarsi se chi

paga oggi l. 100 di sovrapposte, dovesse per aver la ferrovia pagarne invece l. 103,90 o rispettivamente l. 104,20.

Ma questa ipotesi non è ammissibile, perché nel consiglio di Palmanova non l'autorità tutoria vorrebbe che la ferrovia, che serve in b. ed in ispecie i negoziati, dovesse caricare per intero la fondiaria. A Palmanova la tassa di famiglia, di vettore e domestici e d'esercizio possono rendere assai di più, se le relative tariffe venissero modificate.

Per le prime, ora che fu approvato un nuovo regolamento provinciale, che tra poco sarà pubblicato, il quale permette un massimo molto più elevato dell'attuale, la classe ricca del paese può essere tassata di più, e senza temere di errare si può ammettere che una equa e proporzionale distribuzione delle classi potrebbe far produrre alla tassa il doppio di quello che produce attualmente.

Così la tassa sulle vetture e domestici, che fratta attualmente sole l. 1400, potrebbe esser certamente aumentata, poiché altri capi di imposte di importanza, sia per popolazione, che per ricchezza, assai minori, ritraggono da questa alcune centinaia di lire di più di quello che riceva nel 1882 Palmanova.

Per 1884, epoca nella quale eventualmente dovrebbe esser pagato il concorso ferroviario, anche la tassa d'esercizio sarà entrata nell'abitudine degli esercenti di Palmanova, e potrà essa pure al bisogno esser aumentata.

In somma, sia con economie, sia con lievi aggravi delle tasse esistenti, Palmanova può sostenere comodamente la spesa dalla Deputazione provinciale richiestale per il contributo ferroviario, e così evitare le gravissima responsabilità verso gli abitanti del comune e verso gli altri paesi interessati di aver opposti ostacoli a che un'opera tanto desiderata abbia finalmente vita.

Accademia di Udine. Ecco il promesso sunto della lettura fatta dal prof. Garollo nella seduta dell'Accademia del 17 corrente sulle relazioni del padre Zucchelli gradiscano, missionario al Congo:

Il P. Antonio Zucchelli, cappuccino, figlio del barone Aurelio Zucchelli e della signora Orsola Gentile Bajo, nato a Gradiška nel 1663 e battezzato sotto il nome di Nicolò Ubaldino, fu, in seguito a sua domanda, nel 1697 dalla Congregazione di Propaganda destinato alla missione del Congo.

S'imboccò a Genova il 29 d'ottobre di quell'anno. Ai 14 di maggio del 1698 arrivò alla città di Bahia nel Brasile, dove si fermò sino al 3 di settembre, nel qual giorno s'imboccò per alla volta della Guinea inferiore. Arrivò a Loanda verso il 10 di novembre. Ivi gli toccò di sopportare una lunga e dolorosissima malattia; superata la quale, si recò, sui primi del 1700, nel principato di Sogno appartenente al regno di Congo, per farvi la missione, e vi rimase fino ai primi mesi del 1703. Nel cattivo stato di sua salute costretto a lasciar la missione ritornò in patria nell'estate del 1704. Scrisse poi le memorie de' suoi viaggi e della sua missione e le pubblicò diverse in 23 Relazioni in un volume stampato a Venezia nel 1712.

Le relazioni del P. Zucchelli furono dal Brunet nel *Manuel du libraire* giudicate bizzarre. Ma lette attentamente così da rilevarne le molte e svariate notizie, che vi sono contenute, ed ordinate convenientemente si fanno notare, quella Relazione cessa d'apparire bizzarre e diventano invece interessanti, perché tali da procurarci una coglienza abbastanza esatta ed in qualche riguardo anche particolareggia delle condizioni geografiche, politiche, sociali ed economiche, al principio del secolo XVIII, dei paesi, che il P. Zucchelli per causa della missione visitò. E tale fu appunto lo scopo che si propose il prof. Garollo.

I paragrafi quindici della lettura si possono riassumere così: 1) Principali prodotti del Brasile, 2) descrizione della Guinea inferiore da Benguela, al sud, fino a Cabinda, porto del regno d'Angola, al nord; e più specialmente delle città di Benguela e di Loanda, del regno di Congo e della Provincia di Sogno a questo Regno appartenente; 3) il clima; 4) la flora; 5) la fauna; 6) gli abitanti; 7) usi e costumi degli abitanti; 8) superstizioni; 9) religione e suoi ministri; 9) condizioni sociali; la tratta degli schiavi; sue funeste conseguenze; 10) famiglia; matrimoni, nascite, funerali; 11) industria; 12) commercio; 13) condizioni politiche ed amministrative dei Regni d'Angola e Benguela posseduti dal Portogallo; 14) condizioni politiche del Regno di Congo; 15) condizioni politiche ed amministrative del principato di Sogno il principe; i rapporti tra il principe e i sudditi; la divisione amministrativa del principato; la giustizia penale; i rapporti fra creditori e debitori; 16) le missioni d'Angola e Congo e il loro ordinamento.

La nota fondamentale del libro del P. Zucchelli è tale che esprime la convinzione che in quei paesi le missioni

non porteranno alcun frutto durevole, perché i negri non capiscono quello che i missionari s'attaccano a insegnare.

Come già dissimo lettura fu accompagnata dalla ispezione della carta del Congo che il socio ha distribuito in altrettante copie fra i invitati.

Società operaia. Alle 9 e mezza anteriore di ieri si riunì il Consiglio di questa Società, con erento di sedici dei suoi membri.

Approvato il verbale della seduta 13 andante mese veniva colta la proposta della Direzione di evocare i soci in Assemblea generale nel giorno 12 marzo per l'approvazione del budget 1881, per deliberare sulla prosta di una gratificazione straordinaria segretario, sulla nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni, che avrebbe luogo nella successiva domenica 19 marzo.

In seguito ad alcune comunicazioni fatte dalla Direzione, fra le quali i quadri statistiche, che vanno a completare il rendiconto annuale, presenti dal Direttore del Comitato sanitario signor Pietro Comessatti, votava un atto il riconoscenza al medesimo signor Comessatti.

Si adottarono altri provvedimenti di ordine interno e venne rimessa ad altra seduta la votazione di due soci effettivi ed uno onorario assiepi ad altri sei presentati nella passata omenica ai quali non fu rilasciata ancor la dichiarazione del Medico sociale.

Autorizzazioni. La Gazzetta ufficiale del 18 corrente sta il r. Decreto 25 dicembre p. p. il quale autorizza il Comune di Feletto, Umbrino a mantenere per il quinquennio 1882-86, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo a lire trenta, come gli fu accordato per gli anni precedenti.

Beneficenza. Il signor Moisè Salmona di Trieste, che ieri assisteva al matrimonio del figlio sign. G. M. Salmona colla signorina E. Rietti nella sala della Loggia, consegnò al Sindaco cento lire incaricandolo di destinarle a quell'opera di beneficenza che egli negli crederà.

Non ci sono parole che bastino a lodare questo nobile costume di far partecipare il povero delle gite domestiche — che apertamente trovi imitatori — e lo apprezziamo tanto più perché il sign. Salmona non appartiene alla nostra città.

Società agenti di commercio. Daremo domani, mancando oggi lo spazio, la relazione sulla seduta che tenne ieri il comitato dell'Associazione.

il Comitato stesso si riunirà seralmente alle ore 8 1/2 nello studio del sign. Ugo Bellavitis.

La Società operaia di Pordenone. chiudeva la gestione del 1881, anno XVI dalla sua istituzione, con un patrimonio di lire 55017,03 in confronto di lire 49.657,26 che possedeva alla fine dell'anno precedente. Anche i soci s'accrescono da 652 a 751. Sono risultati invero assai splendidi quando si pensi che la Società spese 3250 lire in sussidii e circa 600 lire per concorso alla scuola di disegno, e mantiene una biblioteca.

L'influenza della luce sulla maturazione delle uve. Il nostro amico dott. cav. Alberto Levi è uno di quei gentiluomini di campagna, dei quali il ministro d'Agricoltura Berri lamentava fosse troppo scarso il numero in Italia. Noi speriamo, che a poco a poco, approfittando dell'insegnamento speciale per i possidenti la terra, si vada crescendo questo numero; e che noi, come in altri paesi, possiamo contare un grande numero di questi gentiluomini di campagna, i quali sappiano giustificare il loro possesso col dedicarsi a quella che deve essere la loro industria, sia per mantenere il censimento familiare, sia per nobilitare se stessi cogli studi riguardanti la loro professione e cattivarsi l'affetto dei loro dipendenti.

Quale condizione più invidiabile del resto di una famiglia simile, la quale possa possedere una bella villa con deliziosi giardini all'interno, una biblioteca, nella quale passare le ore d'ozio, e farsi della coltivazione della sua terra una professione? Adesso non mancano mezzi d'istruirsi, né occasioni di praticare la coltivazione sperimentale, né d'introdurre, dopo averle provate, tutte le utili innovazioni, né i diletti virili che possono offrire i bei cavalli, la caccia, le gite, i convegni cogli amici, le arti belle, che, merce la parte femminile semoano attorno a sé la gentilezza.

Il dott. Alberto Levi da molti anni nella sua villa friulana di Villanova studia e lavora per tutto quello che specialmente giova a due rami di coltivazione, quello dei bachi da seta e quello della vigna.

Leggiamo ora con molta soddisfazione un estratto di un suo lavoro stampato negli *Annales agronomiques*, nel quale egli riporta le sue esperienze, fatte nel 1880 più in grande di quelle che aveva già fatto nel 1879, e che vengono a confermare in modo evidente l'influenza della luce sulla maturazione delle uve, donde ne viene la

pratica utilità della sfondatura estiva, per esporre i grappoli ai raggi solari.

Difatti le tabelle di confronto delle molte esperienze del Levi fra le uve maturate nell'oscurità e quelle che erano esposte alla luce, danno per queste ultime una maggiore quantità percentuale di zucchero ed una minore di acidi in confronto delle prime. Di qui un vino più buono e più forte nelle uve esposte alla luce di quelle mantenute all'ombra, anche se le uve e le altre sono della stessa vite.

A noi veniva in mente però, leggendo queste diligenti esperienze, se non fosse da mettersi in conto anche l'azione diretta dei raggi calorifici del sole; e summo contenti di vedere che il Levi avesse da ultimo considerato anche questo caso; poiché conclude: « Ci resterebbe di conoscere quali fra le diverse specie di raggi (luminosi, calorifici e chimici) che compongono lo spettro solare, esercitano questa salutare influenza in questo importante fenomeno della vegetazione. »

E per questo egli si propone di fare delle altre esperienze.

Se nonché a noi sembra, che nella viticoltura pratica vi sieno da fare altre esperienze ancora circa la sfondatura estiva delle viti, per accelerare la maturazione delle uve e ritrarne del buon vino.

Sono esperienze dipendenti dalle condizioni climatiche generali di una data regione, o zona agricola, e dalle speciali delle singole annate; poiché si tratta di fissare la misura ed il momento della sfondatura, in guisa che si ottenga la maturazione dell'uva senza danno della nutrizione della medesima e della quantità assoluta del succo; poiché sfondando troppo presto o troppo potrebbe accadere, che si danneggiassero la completa nutrizione dell'uva.

Ci sono paesi dove la vigna si coltiva con molta cura, dove la lunga esperienza ha già prodotto un metodo pratico; cosa che non è nel nostro paese, dove la maggiore coltivazione delle uve è per filari frammezzo agli altri prodotti, e dove c'è minore costanza nei fenomeni atmosferici verso la fine dell'estate che in altri paesi.

Anche per questo noi crediamo che, nelle attuali condizioni in cui la vite ha tanti nemici ed il vino buono si paga bene, sia anche in Friuli da cercarsi quali sieno le zone più atte a produrre molto e buon vino ed a stabilirvi la coltivazione intensiva, cioè dei vigneti; sempre tenendone conto, che questi non riescano bene, se non prestando loro tutte le maggiori cure da persone intelligenti ed experimentate.

Quando per la vigna si ha scelto un buon luogo e vi si coltivano i vigneti più adatti ad esso, giova appunto di estenderli e di dedicarvi tutte le cure e di fissarle non soltanto cogli esperimenti di valore generale, ma anche di valore locale. E per questo appunto, e forse per questo genere di coltivazione più che per le altre, sarebbe di grande utilità, che i grossi possidenti vi si dedicassero; giacché essi farebbero il vantaggio proprio e l'altro.

In Friuli poi, con tanta varietà di suolo e di clima, abbiamo più che in qualunque altro paese bisogno, che nelle singole zone vi sieno parecchi possidenti, che vivano sul luogo buona parte dell'anno e che con intelligenza e con diligenti cure si dedicino a questi studi, nei quali la scienza illumina la pratica e viceversa.

Siamo lieti intanto, che anche il Friuli, sia pure fuori del Regno, possa vantare taluni che, come il Levi, traggono diletto e profitto da questo modo di esercitare la loro professione.

Il processo dei brillanti. Domani ha principio a questa Corte d'Assise il processo per brillanti stati rubati alla Principessa Metternich. Terremo giornalmente informati i nostri lettori delle fasi di questo processo.

Carnovale. L'ultima domenica di Carnovale ha voluto compensare i devoti della diva Allegria del poco brio di giovedì grasso. Una gran folla occurrerà nel pomeriggio la Piazza Vittorio Emanuele ed i suoi pressi, attendendo l'arrivo delle mascherate, le quali questa volta non si fermeranno inutilmente. Difatti se ne vedranno quattro (fra cui due di contadini di Passons e di Orsaria) taluna delle quali diventerà anche la folla con cori bene eseguiti. Martedì la Commissione del Circolo Artistico pronuncerà il suo verdetto.

Un'altra mascherata. Veniamo informati che domani, domani, farà la sua comparsa in pubblico una nuova mascherata, che esprimereà un concetto storico. Per maggiori informazioni, recarsi martedì, nel pomeriggio, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il ballo del Circolo Artistico. è riuscito splendido per l'animazione e l'allegria. L'addobbo piacevole a tutti. Tollerates magifiche. Costumi due soli, ma belli. Le danze si protrassero fino a 6. Ad altro numero una relazione dettagliata.

Carnovale a Mortegliano. Da Mortegliano, 19 febbraio, ci scrivono:

Nel processo Faella, nè l'affaccendarsi

per le nuove liste elettorali, ne l'insurrezione Dalmata-Erzegovina, ne tempesto lo insistono pred che del nostro soriano giovanile a distogliere dai carnevaleschi divertimenti.

le sorti — liti e plaudenti — nel di che ritorna dottore ai patri laici — gli amici M. L., R. P., P., A. d. Q., P., d. S. P. — augurando — offrono.

Udine, febbraio 1882.

Atto di ringraziamento.

Le famiglie Battistella e Joppi ringrano cordialmente tutti quelli che, porgendo un tributo di onore alla cara defunta, vollero piotosi rendere meno grave la loro sventura.

Udine 20 febbraio 1882.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 19. Il *Fanfulla* assicura che gli on. deputati Vare e Biancheri dichiarano che non accetterebbero la nomina di senatori.

Si è riscontrato un miglioramento nello stato del generale Medici.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 18. La missione tedesca è giunta ieri e consegnerà oggi al Sultano l'Aquila Nera con una lettera di Guglielmo che lo assicura della sua amicizia.

Sofia, 18. Zankoff che eccitava la popolazione contro il Governo fu arrestato e internato a Wratza.

Madrid, 18. Tutti i comitati laici per pellegrinaggio furono sciotti.

Parigi, 18. I giornali riproducendo il discorso di Skobeleff constatano l'importanza del personaggio che lo pronunciò Skobeleff, parlando con no redattore del *Voltaire*, confermò il discorso di ieri e soggiunse che bisogna ristabilire l'equilibrio europeo con l'unione degli slavi e della Francia.

Un dispaccio alla *France* da Berlino dice: Il discorso di Skobeleff produsse emozione enorme perfino nei circoli governativi; chiedersi a Pietroburgo spiegazioni.

Giovedì Tenot interrogò Freycinet sul progetto della riorganizzazione amministrativa in Tunisia.

Londra, 18. Il *Daily News* è informato che le istruzioni anglo-francesi relative all'Egitto riservano tre punti: controllo finanziario, non intervento della Turchia, libera navigazione del canale di Suez.

Queste informazioni sono inesatte. Le istruzioni tendono a provocare uno scambio di vedute sulla base del mantenimento dello *statu quo*, non specificando alcuna soluzione definitiva.

Vienna, 18. Il *Giornale* ufficiale dice che gli insorti attaccarono ieri mezza compagnia, che dopo avere scortato la colonna di vettovagliamento, reduce da Korito, occupavasi a ristabilire il telegioco per Kobilaglava. Nello stesso tempo gli insorti in gran numero, assembravansi sul pendio di Troglava. Arrivati rinforzi gli insorti fuggirono verso la frontiera montenegrina inseguiti fino a Dvorce dalle truppe che perdettero un soldato morto ed uno ferito.

Buenos Ayres, 24. gen. I soldati peruviani saccheggiarono Pisco, massacrano gli abitanti; 400 stranieri oppositori resistenza furono respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime è un migliaio.

Parigi, 19. L'agenzia *Havas* smentisce ufficialmente che le congregazioni sciolte si riformino colla tolleranza del Governo.

Smentisce pure le trattative col Vaticano annunciate dal *Voltaire*.

Costantinopoli, 19. Il Sultano aggredis Noailles come ambasciatore di Francia.

Vienna, 19. Un dispaccio ufficiale del colonnello Artoc, annuncia che il 15 febbraio fu fatta una ricognizione all'est di Troowa a Nonsen. Sulle alture di Rogvi si incontrarono circa 80 insorti, che dopo corso combattimento si ritirarono verso Jaborina e Planina. Le truppe non ebbero alcuna perdita. I rapporti accennano ad un concentramento d'insorti al sud di Korioplama. Furono prese disposizioni.

Parigi, 19. Confermò che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

Bukarest, 19. Voci farsi a Costantinopoli che Bismarck comunicò alle potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressionò il sultano.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 20. Il ministro invitò i preti ad indicargli i congregazionisti espulsi che hanno tentato di rientrare.

Londra, 20. Il *Times* ha da New-

York che i negoziati commerciali con la Francia sono definitivamente falliti. Lo *Standard* dice che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo fu incaricato di protestare contro il discorso di Skobeleff.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Napoli, 20. La notizia divulgatasi stamane del peggioramento e della morte di Garibaldi è assolutamente falsa. Garibaldi passò la notte benissimo.

Newyork, 20. Inondazioni nella vallata del Mississippi; danni immensi nei distretti cotoniferi.

Londra, 20. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Skobeleff fu richiamato a Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Praga, 20. Ieri a sera scoppiò un incendio all'istituto degli orfani entro la sala dei trattamenti. Per fortuna esso accadde soltanto mezz'ora dopo il diventamento. I giovinetti fuggirono: quattro riportarono contusioni. I pompieri limitarono l'incendio.

Roma, 20. Fu stabilito un accordo sulla questione di Tunisi. Le truppe francesi rimpatrieranno. Dati luoghi di presidio da determinarsi sarebbero occupati da una legione straniera.

Roma, 20. Comprovasi ufficialmente che l'ambasciatore spagnolo al Vaticano denunciò il nunzio pontificio a Madrid come carlista.

Roma, 20. L'autorsia confermò che il Faella si è suicidato avvelenandosi. L'inchiesta giudiziaria procede.

Zagabria, 20. Il Governo bosniaco ha chiesto il trasporto in Croazia dei carcerati che sono malisicuri nelle prigioni di Bosnia.

Berlino, 20. Il *Montagsblatt* annuncia che lo Czar consigliò per lettera al principe Alessandro di Bulgaria a ristabilirvi la primiera costituzione.

Parigi, 20. Il tribunale autorizzerà l'emissione di nuove azioni dell'*Union*. In questo caso i *confisca* dovranno esborcare 113 milioni. Si deplorano nuovi suicidi.

Parigi, 20. In una conferenza con un redattore del *Voltaire*, Skobeleff smentì di essere caduto in disgrazia a Pietroburgo e propognò l'alleanza tra gli slavi e la Francia per ristabilire l'equilibrio europeo turbato dalla Germania.

Parigi, 20. Il corrispondente della *Kölische Zeitung*, riferendo un colloquio avuto col generale Skobeleff, afferma che questi dichiarò essere stato esagerato il suo discorso.

La *France* sostiene la piena esattezza del testo del discorso pronunciato in francese. Soggiunge anzi che lo Skobeleff deploò di non poter parlare agli studenti serbi nella comune lingua slava, la quale sarebbe necessaria come la comune azione slava.

Afferma inoltre la *France* che il testo scritto del discorso fu controllato dalla deputazione medesima. Infine, il generale Skobeleff non ha fatto sinora alcuna rettifica.

Parigi, 20. Si crede imminente il ritorno di quasi tutto il corpo spedizionario di Tunisi. Si vuole che, data una mobilitazione improvvisa, l'esercito si trovi al completo.

Berlino, 20. La *Tribüne* afferma che lo Czar è disgustatissimo del nuovo discorso di Skobeleff, che nei circoli di Corte viene qualificato come un colpo di testa.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 febbraio 1882
(listino ufficiale)

	Al quinto	Al' ettolit. gini. ragg. ufficiale
Frumento	21.50	28.46
Granoturco vecchio	13.75	16.65
nuovo	19.03	23.21
Segala	—	—
Sorgerosso	5.50	6.75
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	22.	21.
alpighiani	—	—
Orzo brillato	—	—
in polo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

GIORNALE DI UDINE

FORAGGI	Al quinto
Fieno:	fuori dazio con dazio da L. a L. da L. a L.
dell'alta (1 ^a qualita)	—
(2 ^a " "	—
della bassa (2 ^a "	4. 4.50 4.70 5.20
L'aglia da foraggio	3.50 — 3.80
da lettiera	—

COMBUSTIBILI	Al quinto
Legna da ardere, forti	1.54 1.98 1.80 2.25
dolci	5.75 6.10 6.35 6.70

La ricorrenza dei mercati bovini, la mancanza di molti terrazzani giovedì grasso trattenuuti alle loro case per darsi come si dice, almeno una volta all'anno con tutta ragione all'allegria, sono le principali ragioni perché la nostra piazza nell'ottava settimana fu scarsamente provvista di grani, mentre la disposizione agli acquisti al granoturco non venne meno.

Grani. *Frumento*. Sabato solamente venne venduto una piccola partita di etti. 1.14 a lire 21.50 alla misura, di quantità però mediocre.

Granoturco. Ben visto attivamente domandato, diversi acquisti a pronti con progressione nei prezzi. Il rialzo medio fu di lire 0.13, gli affari registrati si fecero a lire 13, 13.10, 13.75, 13.90, 14.14, 14.20, 14.45, 14.50, 14.75, 15, 15.15, 15.25, 15.45, 15.50, 15.60, 16, 16.05.

In tutti gli altri generi predominò la calma, che non dà perciò a rilevanti oscillazioni sui prezzi.

Foraggi e combustibili *Poco fieno* di prima qualità solamente nel mercato di martedì, che fu prontamente spacciato e ben pagato. Né tanta ve n'era di seconda qualità che per essere domandata fu subito una ascesa media di centesimi 21 al quinto.

Legna e Carbone in quantità appena bastante ai bisogni locali.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 19 febbraio.

Rendita pronta 88.32 per fine corr. 90.50 Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.10 a 21.12

Bancnote austriache da 221. — 221.50

Fior. austri. d'arg. — — —

Vienna, 19 febbraio.

Mobiliare 296.25 — Napol. d'oro 9.53

Lombarda 15.50 Cambio Parigi 47.57

Ferr. Stato 399.75 id. Londra 120.25

Banca nazionale 810. — Austraca 75.50

Londra, 19 febbraio.

Inglese 100.37 Spagnuolo 26.58

Italiano 8.51 18 Tureo 11.14

Berlino, 19 febbraio.

Mobiliare 527.50 Lombarda 218.50

Austriache 518.50 Italiano 86.70

Parigi, 20 febbraio.

Rendita 3 G. 82.80 Obbligazioni — —

id. 5.010 11.77 Londra 26.518

Rend. Ital. 85.60 Italia 2.1

Ferr. Lomb. — — Inglesi 100.37

V. Em. — — Rendita Turca 11.45

Romane — — —

Firenze, 20 febbraio.

Nap. d'oro 21.06 Fer. M. (con) — —

Londra 28.15 Banca To. (n°) — —

Francesi 105.15 Cred. it. Mob. 882. —

Az. Tab. — — Rend. italiana 90.32

Banca Naz. — — —

P. VALUSSI, proprietario,

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.5 pom.	
• 4.58 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTESSA		DA PONTESSA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.48 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.39 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

ELISIR D'IECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico, digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo; come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato coi dieci delle più salutari erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 250
da 1/2 litro 1.25
in fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICO LERICIO

VERMIFUGO ANTICO LERICIO

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarrsi polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc. si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa, oggi di preparati di Catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Norvegia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto nito.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAVE.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive
Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è ri chiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canna dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendansi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Comessatti, Minisini, in FONZASO Bonsempante.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con sucursale Piazza Manin 2

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male alto stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, no scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire, accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
L'quor della Foresta
Guaranà
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI & NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

DA VENDERSI

In Collalto della Soima, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granai. Prezzo L. 3800. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tarcento presso il signor Evangelista Morante o dal proprietario in Moggio.

20

Treu Francesco S.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. flor. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offro o le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilettata abitudine, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni ninfidite, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo, nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica, e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria-punizione tanto del produttore come di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista sig. F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

Numerosi certificati delle primarie

ESPOSIZIONI

Autorità medicat:

(A)

Marca di fabbrica

(A)

Marca di fabbrica

(A)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (2147) 32

80

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

80

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intellegibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia e Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Palestro, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

</